Scritto da Red.
Mercoledì 15 Gennaio 2020 23:58



AVELLINO – Il liceo statale "Paolo Emilio Imbriani" di Avellino è il primo, e unico in Irpinia, ad avere ottenuto il nuovo percorso, istituito dal Miu (Ministero dell'Istruzione e della ricerca) di "Biologia con curvatura biomedica": un ulteriore fiore all'occhiello per il liceo "Imbriani", guidato da due anni dal dirigente scolastico Sergio Siciliano, che ormai da qualche decennio risulta l'istituto superiore con il maggior numero di iscritti in Irpinia e tra i più dinamici sotto il profilo dell'innovazione didattica.

Questa impostazione di dialogo costante si concretizzerà domenica 19 gennaio con il secondo Open Day dell'istituto cittadino, dopo quello - che ha fatto registrare una partecipazione straordinaria - del 15 dicembre scorso.

"In questa occasione - dice il dirigente scolastico Sergio Siciliano – presenteremo a studenti e famiglie la nostra ampia e articolata offerta formativa che spazia dal liceo scientifico (con gli indirizzi tradizionale e scienze applicate) allo "storico" liceo linguistico e al giovane ma già affermato liceo musicale. A completare e arricchire questo ventaglio di opportunità per gli studenti irpini si segnalano due recenti e importanti innovazioni, di cui il liceo "Imbriani" ha in Irpinia la primogenitura e l'esclusiva: l'indirizzo con ampliamneto dei linguaggi della comunicazione, che afferisce ad una delle sezioni del liceo scientifico tradizionale, giunto con successo al terzo anno di attività, in collaborazione con il Disps dell'Università degli studi di Salerno, e, appunto, il percorso di "Biologia con curvatura biomedica", introdotto lo scorso anno scolastico e in fase i consolidamento sotto il profilo didattico e organizzativo".

Nel 2018, infatti, il liceo avellinese è risultato uno dei 63 istituti italiani ad aver ottenuto dal Miur, con decreto dirigenziale prot. N.1211 del 30 agosto 2018, l'autorizzazione a sperimentare questo percorso di potenziamento e orientamento, nonché l'unico della provincia di Avellino ad essere selezionato con l'avviso pubblico del 15 giugno 2018.

"Questa scelta del ministero - spiega il prof. Nicola Santoro, docente di Scienze al liceo “Imbriani” e referente del progetto - è stata motivata sulla base di requisiti ritenuti molto convincenti, come ha pubblicamente confermato il dott. Massimo Esposito, ispettore del Miur, intervenuto il 6 dicembre dello scorso anno alla presentazione ufficiale del progetto. Il nostro liceo, innovando la sua offerta formativa, pertanto consolida la sua vocazione scientifica, elemento che ha caratterizzato negli ultimi decenni la sua storia educativa".

Quali sono i contenuti e le novità di questa nuova proposta formativa? "Il fattore propulsivo di questo nuovo indirizzo di studi - spiega il professore Santoro - è la didattica laboratoriale, la simulazione di "casi" e le esperienze "sul campo" in strutture sanitarie individuate dell’Ordine dei Medici: strumenti che vanno ben oltre la didattica classica e che, come tali, risultano essere l’esito della stretta azione sinergica che si è instaurata in questi anni tra il Liceo "Imbriani" e l’Ordine dei Medici della provincia di Avellino. È questo il profilo caratterizzante del percorso che, come stiamo verificando, costituisce la vera linfa che alimenta l’impegno degli studenti e li spinge ancor più ad appassionarsi allo studio della Biologia e della Medicina"

Nello specifico, questa sperimentazione è di durata triennale, inizia dalle classi terze e si articola su un monte ore di 50 ore annue. Di queste, 10 ore sono riservate ad attività laboratoriali, che si svolgono presso le strutture sanitarie individuate degli Ordini provinciali dei Medici, e le altre 40 ore vengono dedicate alle attività formative nei Laboratori del liceo "Imbriani". A loro volta metà di queste ore sono a cura dei docenti interni di Scienze e le altre 20 a cura dei medici, individuati dall’Ordine provinciale.

Il programma annuale sia articola su lezioni inerenti 4 nuclei tematici di apprendimento, ognuno sviluppato dai docenti di Scienze e quindi dai medici sul piano clinico-patologico. Gli studenti che hanno aderito al progetto, ogni settimana, sono impegnati per 1 ora di lezione in orario extracurricolare. A conclusione dello studio di ogni nucleo tematico, con cadenza bimestrale, è prevista la somministrazione di un test a 45 quesiti a risposta multipla sul modello di quelli proposti all’ammissione ai corsi di laurea in ambito sanitario.

A conferma del valore del percorso, nel 2019 il 78% degli studenti che lo hanno frequentato hanno superato il test di Medicina. "In virtù della struttura e dei contenuti trattati, il percorso si delinea come la concreta risposta alla crescente domanda degli studenti e delle famiglie, come abbiamo verificato in questi anni e come è stato fatto in altre realtà del Paese, di avere una opportunità che permetta agli studenti di accedere al mondo sanitario senza cadere nel "mercato" delle scuole di preparazione alle Facoltà sanitarie a numero chiuso che prevede costi

inaccessibili ai più", conclude il dirigente scolastico, in attesa di fornire ulteriori informazioni nell’Open Day del 19 gennaio.